

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring
Valley, Ill., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc.
dirigersi alla

"L' AURORA "

— Box 203 —

SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

L' AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

*L'emancipazione dei lavoratori deve
essere opera dei lavoratori stessi.*

C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno \$ 1.00
Semestre " 0.50
Trimestre " 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

*Gli abbonamenti si pagano
anticipati.*

ANNO II.

SPRING VALLEY, ILL., SABATO 15 DICEMBRE 1900.

NUOVA SERIE NUM. 12.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA "

Box 203

Spring Valley, Ill.

"L' AURORA " a Spring Valley, Ill.

Alla lettera inviata al Gruppo C. A. di Yohoghany e pubblicata nello scorso numero del giornale, fu risposto nel modo seguente :

Yohoghany, Pa., 16 Nov. 1900

*Ai Compagni del Gruppo
"I NUOVI VIVENTI"*

In riscontro alla vostra ricevuta con piacere, vi notificiamo che questo gruppo riunitosi appositamente ha deciso così nel pieno convincimento di non farvi alcun torto:

Stante le incessanti richieste del denaro messo fuori da persone che, pure perfettamente coscienti della loro idea, non possono per le condizioni critiche del momento ritardare a lungo il rimborso reclamato, si fa da parte nostra preghiera a questo gruppo anche voglia da parte sua far cosa attinta, e con pochissimo segri-

inutile, impedendo con amorosa assistenza che tali crisi non si rinnovino in avvenire.

Ci preme cogliere l'occasione per fare una dichiarazione che riteniamo opportuna, anzi necessaria.

Essendoci dai creditori della tipografia stata fatta in certo modo questione della *proprietà* della stessa, noi intendiamo, d'accordo colla redazione dell'*AURORA*, dichiarare a tutti i compagni che "per noi la tipografia non è di proprietà di nessuno, ma deve essere solamente ritenuta in custodia di quei compagni cui abbisogni per pubblicazioni di propaganda, ed ora per continuare le pubblicazioni dell'*AURORA*. Quando invece a noi "pure non ci fosse dato di poter più" utilizzare tale materiale tipografico, "volentieri lo cederemo a quei compagni che ce ne facessero richiesta, sempre per farne uso a vantaggio della nostra propaganda."

Rivolgendo un fraterno saluto ai compagni tutti, ci dichiariamo per l'Anarchia

Il Gruppo "I NUOVI VIVENTI"

darietà umana — l'Unione — per colpa di coloro che ne hanno falsato lo scopo, per colpa di coloro che se ne sono serviti come di mezzo di potere e di sfruttamento, e' diventata presso una gran parte di operai sinonimo di mistificazione e di tirannia.

L'Unione! Chi e' che puo' negare la efficacia di questa verita', che la somma degli sforzi concordi, miranti ad una stessa meta, ha piu' valore che non il succedersi di quei medesimi sforzi isolati, pure tendenti ad uno scopo uguale?

Eppure, o compagni operai, quanti di voi, al sentir parlare di Unione, sono presi come da un sacro orrore e si rinchiodono in una gelida diffidenza contro tutto e contro tutti? Quanti di voi non sanno far distinzione dal principio e dall'idea che non hanno ragione di esser combattuti, dagli uomini che di quest'idea e di questo principio si son fatti bandiera, profanandoli col farli servire alle loro ambizioni ed ai loro sporchi disegni?

Ed accade così che quando qualcuno di noi cerca di rianimare la vostra fiducia e il vostro entusiasmo per la

per una Compagnia che li sfrutta. Tutti sentiamo di subirla per forza, ma non di accettarla volentieri. Cio' accade perche' l'Unione e' stata coartata dall'Unionismo, novella forma di classe chiusa e privilegiata, con nuovi tiranni e nuovi sfruttatori.

L'Unione che dovrebb'essere il libero fascio delle forze lavoratrici, le cui file dovrebbero essere a tutti i lavoratori aperte, perche' quanto piu' essi vi fossero numerosi, tanto piu' salda resistenza essi potrebbero opporre contro il capitalista, l'Unione invece ha sancito l'odioso privilegio di una tassa di entrata di \$50.00 per ogni nuovo minatore che voglia farne parte. Chi non possiede tali mezzi, essa lo respinge lungi da se', facendone necessariamente un temuto concorrente disposto magari ad occupare il posto di quegli scioperanti che non lo vollero con loro un giorno.

L'Unione, in mano di pochi arruffoni, e' diventata la cittadella della corruzione, della camorra, della prepotenza. La scuola della solidarietà vi e' tanto poco esercitata, che i suoi ex-presidenti diventano boss ai servi-

oggi vien recando per
 sita'
 Condividiamo per altro il desiderio di non far cessare le pubblicazioni del giornale, e siamo lieti che costa possa trovar più solido appoggio e sicura riuscita. Ne verremo mai meno, per quanto le nostre forze lo possano, a contribuire da qui anche la nostra causa abbia sviluppo ed esito.

La tipografia potete quindi averla con voi, e non appena questi creditori saranno soddisfatti potete contare sul nostro aiuto futuro.

Per il momento è impellente il bisogno per alcuni di riavere il denaro messo fuori a titolo di prestito, e ci auguriamo che questo gruppo, a noi attaccato da vincoli di causa, sappia come noi fare un lieve sfoggio di sacrificio a pro di persone che oggi, e proprio oggi, bisogno del dollaro che altra volta seppero elargire in pro della comune idea.

Ci aspettiamo quindi una risposta con il denaro relativo per restituirlo a chi di dovere, e subito vi sarà spedita intera la tipografia; e che costa il giornale trovi quella vita rigogliosa tanto necessaria per la causa nostra.

Noi non mancheremo mai di un solido appoggio.

IL GRUPPO C. A. DI YORKSHIRE, P.A.
 • • • • •

In seguito a questa lettera, d'accordo coi compagni francesi, che ci hanno dato prova di solidarietà veramente anarchica, abbiamo potuto rilevare la tipografia del debito che su essa gravava; cosicché dopo un forzato ritardo di tre settimane dovuto un poco alla liquidazione di tale pendenza e un poco al tempo occorso per il trasporto del materiale tipografico da Yorkshir a qui, l'AURORA riprende le sue pubblicazioni, non indebolita, ma rafforzata dalla crisi che ha dovuto traversare. Ai compagni il provvedere ora anche l'opera nostra non sia stata

più grande che quella di veder riuscire, non solo inutili, ma dannosi quei mezzi di lotta ch'essi con entusiasmo accettarono nella lusinga di conseguire la loro emancipazione.

Accade allora che, nell'animo di essi, all'entusiasmo subentra lo scontento, alla speranza la sfiducia, all'ardore l'apatia, allo spirito di resistenza l'accasciamento e la fiacchezza. E la disillusione non riflette solo quel determinato mezzo di lotta, ma si estende a tutta quanta la lotta stessa, ed è tutta la causa dell'emancipazione proletaria che ne vien dolorosamente compromessa. La mente semplice e primitiva dell'operaio non sa riandare sulle cause di quella disillusione, non non sa vagliare, non sa distinguere il bene ed il male delle cose; ma sfugge su tutto il concetto della lotta in uno spirito di profondo scoraggiamento; e quando altre parole di emancipazione ne gli sono rivolte da altri uomini sinceri con altri e più veritieri intendimenti, egli non crede più, non spera più, non vuole più compiere il minimo sforzo per il suo avvenire.

Per questo noi anarchici non ci stanchiamo mai di combattere i poliziani di ogni specie e di ogni colore politico che hanno sempre illuso i lavoratori di tutto il mondo: e specialmente combattiamo quei politicanti che, sotto l'ammanto del socialismo, preparano nuove disillusioni al popolo, dirigendone gli sforzi verso un fallace miraggio di libertà e di emancipazione, il quale invece non è che una nuova forma di oppressione e di schiavitù.

Così, uno dei principii più logici, più naturali, più indiscussi della soli-

tro il capitale potente e agguerrito, la stessa vostra diffidenza colpisce anche noi, e le nostre parole, le nostre esortazioni cadono nel vuoto del vostro animo scettico e sfiduciato.

Certo, in fondo, voi avete ragione di diffidare o, per meglio dire, di esser guardinghi. Troppa volte — in nome d'idee sublimi e generose — si è abusato della vostra buona fede; troppe volte vi hanno tenuto il linguaggio affascinatore delle promesse e delle lusinghe; troppo vi hanno crudelmente ingannato; troppe volte vi hanno mentito, quando voi eravate disposti ai più eroici sacrifici; troppe volte vi hanno schernito, perché non abbiate ragione di diffidare.

Ma perché, almeno, non ascoltare chi non vuole, chi non vi chiede nulla per sé, né potere, né privilegi, né autorità, chi non vuole altro se non lottare insieme con voi, nelle vostre schiere, milite come voi, per il comune interesse?

❧

Così noi anarchici, o compagni minatori, vi parliamo anche una volta di Unione. Di Unione, badate bene, non di Unionismo. Perché c'è tra queste due parole abilmente confuse e scambiate, una grandissima differenza. L'Unione è il principio stesso di solidarietà; l'Unionismo invece è la mala pianta parassita che si è avvinghiata intorno al tronco vigoroso dell'Unione, cercando di suggerire l'umore fecondo.

Qui, in Spring Valley, noi siamo ridotti al punto che i minatori maleddicono l'Unione, perché sono oppressi dall'Unionismo. Alcuni sentono per essa quasi più avversione che

chi, costretti a far parte tutt'insieme del locale americano, non conoscendo la lingua inglese, sono alla merce di una minoranza che fa e disfa come vuole; anche volendo, non possono interessarsi alle discussioni e alle adunanze, perché non possono ne parlare ne intendere.

Un solo rimedio vi è per tale stato di cose: decidersi risolutamente di comune accordo a volere un locale proprio per ogni nazionalità, perché tutti i lavoratori possano associarsi come meglio credono, e occuparsi dei loro interessi, com'è necessario.

Vi avremo solidali in quest'opera utile e doverosa, o amici minatori? Noi abbiamo fiducia di sì, se vi stanno a cuore i vostri interessi.

A tal fine vi invitiamo a un grande Mass Meeting che si terrà la sera di Venerdì prossimo 21 corr. alle ore 7 pom. nella Vecchia Opera House.

Intervenite tutti: portate tutti le vostre idee, e, soprattutto, all'opera senza ritardo.

Tutti uniti e concordi restituiranno veramente all'Unione il suo vero carattere di solidarietà, di resistenza e di uguaglianza, perché essa sia un mezzo di emancipazione e di lotta, non di sfruttamento e di oppressione.

I Gruppi Liberatori
 I Nuovi Viventi
 LES AFFAIRES

L'idea di Dio implica l'abdicazione della ragione e della giustizia umana; e la negazione più decisiva della libertà umana e conduce necessariamente alla schiavitù degli uomini tanto in teoria che in pratica.

Bakunine

I TEMPI NUOVI DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

VIII.

Per poter ben capire questa idea dei salarii pagati con buoni di lavoro, bisogna risalire alle sue origini, al 1848. Eravi allora molta preoccupazione, soprattutto dopo le disfatte subite in maggio, di trovare un mezzo che permettesse di paralizzare il capitale senza ricorrere alla espropriazione. Proudhon, il quale aveva orrore della violenza, e vedeva sfavorevolmente le conseguenze di una violazione giacobina della proprietà privata, si entusiastiò all'idea dei buoni di lavoro. Egli vi scorre un mezzo per abolire la produttività del capitale, senza violentare la proprietà, nella quale vedeva la sola salvaguardia contro lo Stato onnipotente.

Egli capiva che ciò che costituisce la forza del capitalista, è la massa di miserabili, costretti a vendere il loro lavoro e la loro intelligenza, per non importare qual prezzo. Cosicché egli sognava un'organizzazione che permettesse a ciascuno di produrre e di ricevere il *prodotto integrale del suo lavoro*, senza passare sotto le forche caudine del capitale, e senza abdicare la propria libertà tra le mani dello Stato. Egli cercava, infine, di utilizzare le forze della rivoluzione, già destinate ad essere sconfitte. Da qui l'idea della sua Banca popolare.

* *

Immaginatevi centomila uomini che da questa banca ricevono il credito mutuo necessario per procurarsi gli strumenti di lavoro, le macchine, i locali di varie intraprese industriali, e che versano i loro profitti in magazzini comuni. Ognuno dei membri della società riceve un buono di lavoro che rappresenta il numero di ore trascorse al laboratorio; ed ogni cosa nei magazzini porta uno scontrino il quale rappresenta il numero di ore di lavoro occorrenti per produrla. Il "buono" acquista la mercanzia. Niun intermedia-rio; null'altro che minime spese per l'amministrazione generale e per il mantenimento.

cente a meno dei capitalisti. "Ci domandavano leggi, paragrafi per paragrafo" diceva egli, più tardi. E fece il progetto di questa.

* *

Ebbene, questa idea diffusissima nel 1848, alla quale Proudhon fece prender corpo, non ha cessato da allora di preoccupare una parte dei socialisti. Di ciò che Proudhon proponeva quale mezzo per fare ancora qualcosa in pro' della rivoluzione, dopo che il socialismo etatista di Louis Blanc ebbe necessariamente fallito, essi, — malgrado la colossale in conseguenza della cosa, — mescolandolo colle idee di Louis Blanc, ne fecero un ideale di società futura.

E dimenticarono l'idea madre di Proudhon che Marx, nella sua ben conosciuta disonestà letteraria, attaccava coi pugni serrati, anche quando riprendeva per proprio conto l'idea dei buoni di lavoro, e ripeteva, dopo Proudhon, gli stessi errori di Ricardo sulla teoria del valore.

Essi hanno persino sfuggito, senza notarla, quella giustissima idea essenziale da cui ebbe origine il piano di Proudhon: che cioè lo sfruttamento durerebbe fintanto che gli operai non avranno altri mezzi per lavorare senza essere sfruttati dai capitalisti, e la rivoluzione dovrà metterli in grado di vivere, senza che siano costretti a vendere allo sfruttatore la loro forza di lavoro.

Ma una tale situazione l'offre anche il comunismo; soltanto, esso non cerca giungervi attraverso i mezzi ritorti, educativi, per dir così, che Proudhon proponeva. Esso pretende di creare questa situazione proclamando: il diritto della società intera a tutte le ricchezze che essa possiede, non già col sorprendere la vigilanza dei capitalisti, ma promettendosi invece di opporre la forza alla forza che oggi man tiene la proprietà privata. Esso cerca di arrivarci mediante la *rivoluzione comunista*.

(continua)

Tralasciamo da questo numero la rubrica del *Congresso Rivoluzionario di Parigi* perché sappiamo che i compagni del *Risveglio di Ginevra* (Svizzera) intendono procedere alla completa pubblicazione in

stato interpretato dalla pubblica opinione.

"E a noi preme di conservarci non troppo ferocemente avversa la pubblica opinione, perché essa contraria può fare più male che non tutte le polizie di questo mondo riunite, all'interesse della propaganda."

E noi rispondiamo: 1.° che non è questione di ammettere o non ammettere come metodo di lotta dal cosiddetto partito socialista anarchico l'omicidio politico o attentato individuale, che dir si voglia. Certi fatti non si decretano o si stabiliscono come metodi ufficiali di lotta nei congressi o nei programmi. Ma il fatto è che vi sono dei socialisti anarchici, e non pochi, i quali applicano agli atti di rivolta individuale come-sei dai loro compagni. E' ridicolo parlare di ammettere o non ammettere certe cose; ma è soprattutto poco leale e poco anarchico il ripudiare atti di eroismo commessi nel pieno convincimento dell'idea e della propaganda; 2.° Gaetano Bresci era anarchico, e noi non sappiamo di quali categorie ci si va sofisticando. Gaetano Bresci era anarchico ed agì anarchicamente. E basta. Ma se poi, volendo addirittura specializzare, dicessimo ai compagni dell'A. S. che Bresci apparteneva a un gruppo che segue appunto la tattica di partito che lo stesso A. S. propugna, continueranno essi a dire, per sciocco opportunismo, che Bresci apparteneva "a una categoria di anarchici che non è la loro?" Intanto dobbiamo constatare che queste distinzioni maligne e sleali che partono dalla bocca di alcuni stessi anarchici, danno pretesto alla borghesia e agli stessi socialisti democratici per scagliarsi addirittura addosso agli anarchici *bresciani* e *razziosisti*, cioè a quelli che approvano la propaganda per il fatto, e a giustificare contro di essi — mettendoli alla stregua de' peggiori delinquenti comuni — perfino le nuove leggi di repressione proposte dal ministero Saraceno (*Vedi Avanti!*) e altri giornali radicali d'Italia; 3.° noi neghiamo assolutamente che l'atto di Bresci abbia danneggiato il movimento anarchico, che anzi ha arrecato grandissimo vantaggio alla nostra propaganda, e in Italia, e fuori. In Italia, come già dicemmo, può sul momento avere scompigliato gli illustri tentativi di organizzazione federalista dei nostri amici, tentativi che saranno sempre infruttuosi perché fra l'altro noi

cui la maggior parte carraresi. Taluno crederà che questi lavoratori, dato lo spirito ribelle che han sempre vantato di possedere, siano uniti in potente lega di resistenza per imporsi, quando l'occasione capita, al padrone. Niente affatto di ciò. Anzi io affermo che cola sarebbe impossibile costituirne una, data l'apatia che distingue quei lavoratori, i quali anzi prenderebbero in ridicolo chi cercasse, nel loro interesse, di farla sorgere.

Tutto questo è ben risaputo dal padrone, il quale, come è logico il supporre, usa ed abusa di un tale stato di cose, a totale discapito degli operai; in modo tale anzi, che le imposizioni e i soprusi più iniqui ormai non si contano più. I buoni operai intanto dormono saporitamente.

E' necessario si sappia che la località di Proctor è un vero deserto. L'oce case sparse qua e là in terreno montuoso, sicché sembra, specialmente d'inverno, un domicilio coatto. Tutto, dal cantiere alle case, al magazzino di generi alimentari, vestimenta, scarpe, ecc. è proprietà assoluta del senatore Proctor, signore dispostico del suo feudo. Cosicché quasi forzatamente colui che lavora in detto cantiere deve servirsi nei magazzini del sign. Proctor. Ma questo vorrebbe dir poco, perché, a dire il vero, i generi sono abbastanza a buon mercato, specialmente se si consideri che nessuno può fargli concorrenza. Però l'obiettivo del sign. Proctor non è la speculazione di pochi dollari sul magazzino, ma ben altro. Egli mantiene in debito tutti quelli che hanno famiglia, e anche questo non sarebbe nulla, se non fosse il fatto che il padrone si rifà sul lavoro.

Infatti, i suoi operai lavorano in generale a contratto, ed è qui che casca l'asino, perché non è mai questione di domanda ed offerta fra padrone ed operai, no; è il padrone solo arbitro di fare il prezzo, e alle minime rimostranze e proteste (molto rare, del resto) da parte degli operai, risponde: se non vuoi lavorare così, sai quel che devi fare. Vale a dire, se accetti, bene; altrimenti vattene. E i buoni scalpellini carraresi continuano a dormire della grossa.

Pu' o meno accade lo stesso a quelli che non hanno famiglia. Soltanto verso di loro, egli usa di un'altra tattica. Li tiene, cioè, per due o tre mesi in ozio, e poi li fa lavorare giusto quanto basta per

"La Protesta Umana"

Il compagno Travaglio di San Francisco, Cal., c'invia il seguente comunicato:

Ai compagni,

Dall'AURORA avrete appreso la forzata sospensione della *Protesta Umana*. Le cause principali già vi son note: la mancanza di mezzi per sopprimere alle spese, in uno colle tiranniche imposizioni cui fui soggetto dai proprietari di tipografie mi costrinsero, mio malgrado, a tale decisione. Il mio cordoglio nell'annunciare la sospensione trovo' eco in diversi buoni compagni dell'Est, che, a loro volta, si affrettarono ad interessarsi sulla sorte di questa pubblicazione. Delle proposte fattemi merita considerazione, anzi immediata effettuazione quella di un compagno di Paterson, secondato dalla redazione dell'AURORA, per trasformare la *P. U.* in un supplemento letterario e sociologico dell'AURORA. La situazione finanziaria deciderà se tale supplemento dovrà essere mensile o quindicinale.

Possibilmente tale proposta sarebbe da effettuarsi col primo dell'anno entrante, ed io spero di riuscire in tale intento approfittando del materiale tipografico dell'AURORA, nonché della cooperazione utile ed amorosa del Ciancabilla.

Se il vostro aiuto, o compagni, non ci verà' meno, data la serietà di proposito colla quale intendiamo guidare questa intrapresa, ho fede che riusciremo ad eliminare ogni inconveniente. A voi il contribuire secondo le vostre forze.

Fraternamente vostro

E. TRAVAGLIO

629, Vallejo St. - San Francisco, Cal.

Inutile dire quanto a noi dell'AURORA sorrida tale idea di un supplemento letterario e sociologico alla nostra pubblicazione e come l'abbiamo accettata di buon grado. Ci auguriamo quindi che il compagno Travaglio possa superare ogni difficoltà, ed esser presto tra noi ad aiutarci colla sua intelligente cooperazione nel nostro lavoro di propaganda.

lunga e difficile, che inevitabilmente dovrà nascere da un tale stato di cose?

"Hanno pensato alle centinaia di migliaia di donne, di vecchi, di fanciulli, che resteranno forzatamente senza pane, durante il famoso trionfo delle idee anarchiche?"

Ma hanno o non hanno capito ancora questa gente che cosa vuol dire "Sciopero generale?"

Lo Sciopero Generale è la sospensione del lavoro in tutti i rami dell'attività umana: tutti i lavoratori che incrociano le braccia. Ora ci pare che quelli che dovranno preoccuparsi di un tale stato di cose saranno la minoranza di borghesi, parassiti, sfruttatori — i capitalisti, insomma, — che, abituati ad avere chi produceva per loro, non potranno più trovare le fonti di vita per alimentarsi.

Ma i lavoratori non si troveranno certo nell'imbarazzo. Tutt'altro. I magazzini sovrabbondanti di merci, i depositi di veri, tutta l'immensa ricchezza sociale accumulata dai capitalisti, alle spalle di chi moriva di fame, servirà loro per vivere: sarà allora l'espropriazione per opera della classe proletaria che s'impadronisce di tutto ciò che ad essa spetta, e fonda la società comunista sulla base dell'uguaglianza e della libertà.

Poiché appunto lo Sciopero Generale significa la sospensione completa dell'attività sociale, esso non può durare a lungo: scompigliata la borghesia incapace e impossibilitata a difendersi, esso si risolverà nella Rivoluzione Sociale, nella crisi di trasformazione della vecchia società nella nuova.

Se i signori del *Minatore* avessero in quel giorno un bel magazzino fornito di merci, accumulate sfruttando *devotamente* i lavoratori, si accorgerebbero come questi saprebbero da loro stessi "trovare i mezzi necessari per sostenere la lotta lunga e difficile!"

LA TEMPESTA REAZIONARIA

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto che colà è stato arrestato il 18 novembre scorso il compagno Luigi Galleani, ivi rifugiatosi dopo la sua evasione dal domicilio coatto dell'isola di Pantelleria. Al

In Svizzera, nella libera Svizzera repubblicana, — così spesso citata a modello dai nostri social-democratici, — le autorità di Losanna, hanno espulso dal cantone di Vaud il socialista-anarchico Lionello Buarattini di Ancona. Egli trovavasi da poco tempo in Losanna dove menava vita tranquilla e ritirata.

Persino nella lontana Svezia, a Stoccolma, è stato arrestato certo Biagioli, qualificato come anarchico, e la polizia del luogo l'ha consegnato alla polizia italiana.

In Ancona, dopo il processo fatto mesi fa ai redattori, amministratori e persino ai rivenditori dell'*Agitazione*, il quale condusse alla condanna di più anni di carcere per nostri compagni, ora il 17 corr. si avrà un altro processo contro 20 anarchici di Ancona e di altre parti delle Marche, sotto l'imputazione di cui agli articoli 247 e 251 del codice penale.

Gli imputati sono colpevoli di essersi dichiarati solidali con i primi processati. Da questo fatto la polizia deduce che essi fossero uniti in associazione sediziosa.

E intanto il ministro Saracco ci lancia in viso l'ultima provocazione, coll'annuncio della legge speciale ch'egli ha firmato contro gli anarchici, sulla falsariga delle leggi scellerate di Francia.

Ma non ricorda questo vecchio rimbambito quali effetti negativi abbiano prodotto in Francia le leggi scellerate? Il nostro movimento si è colà rafforzato e sviluppato come in nessun'altra parte. E così sarà anche nella decrepita Italia, dove solo le nostre idee portano il soffio sano d'una nuova giovinezza.

A Torino aveva visto la luce il periodico anarchico *L'Ordine*, che si proponeva di continuare le battaglie tradizioni dell'*Ordine* del 1894. E infatti fin dal suo primo numero prometteva di lottare energicamente per il nostro ideale.... Quando ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni dal suo secondo numero giacché tutte le tipografie si sono rifiutate di stamparlo, persino le tipografie socialiste!

Ma saremmo ingrati e in malafede se non riconosciamo il merito che questi bravi socialisti hanno verso l'umanità! L'emancipazione umana infatti, grazie a

donne, e' sotto le vostre sembianze che gli artisti rappresentano la libertà, il genio e tutte le virtù che ci hanno imparato ad amare. E voi subite invece la tirannia piu' odiosa! Eppure non vi manca il coraggio paziente, e la vostra resistenza e' spesso eroica, specialmente presso di voi, o umili compagne de' lavoratori. Ebbene, sappiate usare le vostre energie in qualcosa di meglio che nel soffrire. Unitevi a tutte le nostre speranze nel prossimo avvenimento dell'anarchia liberatrice.

La vostra causa e' la nostra. Comprendete, perché ne e' ancor tempo, che la nostra causa e' ugualmente la vostra. Aiutateci con tutte le vostre forze, o figlie e compagne e sorelle dei proletari dell'officina, delle campagne, delle miniere. Associatevi per difenderci e non isolatevi dai vostri compagni di miseria. Incoraggiate, fanciulle, i vostri fidanzati e fratelli, mogli, i vostri sposi e i vostri figli, che combattono per l'umanità. Voi, donne del popolo, voi, le prime vittime dell'ordine sociale, dite ai vostri sposi che devono difendere il diritto e la giustizia.

Quando, o donne, metterete la vostra dolcezza così potente e la vostra passione comunicativa al servizio del rinnovamento sociale, in quel giorno, gli ostacoli che impediscono il cammino in avanti della umanità, saranno spezzati, e la società futura sboccierà e vivrà per sempre.

VINDEX

Se gli oppressi conoscessero la loro forza, se gli sventurati avessero coscienza del loro potere, non esiterebbero un istante a porre fine alle loro sofferenze.

Chamfort

CRONACA DI SPRING VALLEY

IL PROSPERITY CLUB. — In omaggio al suo nome, questo nuovo club operaio prospera nel modo più rigoglioso. I suoi trentacinque fondatori sono ormai diventati cinquecento membri.

Addizionalmente ai compagni delle altre località l'esempio di questa iniziativa di coo-

L'arresto è stato eseguito dalla polizia egiziana dietro richiesta del consolato italiano, per ottenere la consegna e l'invio in Italia del proscritto anarchico. Si teme purtroppo che tale arbitrio venga consumato, giacché esistono in Oriente le capitazioni, cioè il diritto delle potenze europee di essere padrone dei loro sudditi. La stampa locale, benché moderatamente, ha protestato contro lo sfacciato e crudele arbitrio, facendo notare come, neanche dal punto di vista rigidamente legale, si possano invocare le capitazioni, perché il Galleani è solo reo di opinioni politiche, e nemmeno è un condannato politico, ma solo colpito da una misura amministrativa di polizia, quale il domicilio coatto.

Il giornale *Les Pyramides* dice infatti: «Non avendo Galleani commesso alcun delitto, la sola misura che il governo egiziano poteva prendere contro di lui era l'espulsione, conducendolo a bordo d'un bastimento per quella destinazione che a lui fosse convenuto di scegliere — se così è che l'Egitto non sia più terra di asilo aperta ugualmente a tutti i proscritti politici, donde essi vengono.

I nostri compagni di Alessandria e del Cairo cercano di fare una maggiore agitazione, facendo valere soprattutto la tradizionale ospitalità accordata una volta in Egitto a tutti i rifugiati politici. Ivi infatti trovarono asilo i rivoluzionari italiani d'l '31 e del '49, che non furono punto molestati dai consolati austriaci e borbonici; anzi molti furono impiegati nello Stato. In Alessandria l'avv. Colucci ha promesso di far circolare una protesta collettiva fra borghesi di nazionalità diversa, e lo stesso si farà al Cairo.

Purtroppo, però, i nostri compagni sono molto scettici riguardo ad un buon esito di tali pratiche.

E questo sudicio governo italiano leva le alte grida e proteste quando l'esasperazione di qualcuno dei proscritti d'Italia colpisce un tiranno, esso che nella bieca ferocia si accanisce così per riavere sotto le unghie un povero malato riuscito a sfuggire dalle infami Cajeune del domicilio coatto!

**

Del resto, la caccia all'anarchico, e specialmente all'anarchico italiano, continua dappertutto feroce e implacabile.

In Francia, sotto il governo socialista di Millerand e comp. i compagni italiani sono perseguitati nel modo più accanito.

sentare contro gli anarchici. Però, intendiamoci: essi si propongono di combatterla, non già perché essa colpisce gli anarchici, ma, perché, com'essi dichiarano ingenuamente sull'*Avanti!* ricordano le leggi eccezionali del 1894, le quali, fucinate contro gli anarchici, colpirono poi naturalmente anche i socialisti.

Nel 1894, i socialisti, fidando nella parola di Crispi, si disinteressarono delle leggi eccezionali; tanto si trattava di quei delinquenti di anarchici. Oggi però, ammaestrati dall'esperienza, si propongono di combattere le leggi scellerate, non già per amor degli anarchici, ma per tutelare la propria sicurezza che essi intuiscono minacciata.

In Francia il ministro socialista Millerand ha presentato un progetto di legge che limita il diritto di sciopero per lavoratori. Non avevano che quest'ultimo resto di libertà i lavoratori, ed ora, col pretesto dell'arbitrato, il signor Millerand *socialis icamente* lo toglie loro.

La forza socialista fa il paio colla forza reazionaria. Tanto meglio, perché più presto i lavoratori si disilluderanno di tutti i ruffiani della politica, e verranno con noi per la conquista dell'avvenire!

ALLE DONNE

Donna, non sei tu come l'uomo un essere umano? Se sì, perché non hai anche gli stessi diritti? Eppure tu sei la generatrice del mondo, tu sola provi i dolori del parto: tu sola ci hai nutrito col tuo latte. E' forse per questo che tu sei esclusa dal diritto comune? Bella giustizia!

L'inferiorità della donna è ammessa generalmente. In ciò che concerne la forza muscolare la si può accordare. Per la capacità intellettuale, resta però da dimostrarla. Se si dà una occhiata alle scuole per esempio, vi si scorge che le bambine apprendono come e forse meglio dei ragazzi. Così la donna viene oggi impiegata nell'industria e nel commercio e, malgrado il poco sviluppo della sua istruzione ed educazione, vi occupa un posto importante. E' dunque per questo che si dice da tutti i puntelli dell'autorità che "l'uomo avrà un'apparenza di libertà", la donna mai?

Svegliatevi dunque dal torpore in cui siete immerse. Abbiate il coraggio di desiderare o, piuttosto, di voler la fine dell'ingiustizia secolare che vi schiaccia. O

za, volendo ancora incanire il prezzo della birra, diminuendo la capacità dei bicchieri, il malcontento dei lavoratori si fece sentire più vivace, e, per fortuna non si limitò a qualche imprecazione teorica, ma si concretò in qualcosa di pratico: il club cooperativo. I più audaci, infatti, fra cui erano molti nostri compagni, ventilarono l'idea di costituirsi in club cooperativo per usufruire di una distribuzione di birra fatta in comune, per mezzo di *checks*, eliminando così le sagguisughe dei *salonisti* intermediari, non mai sazi di guadagno. E la grande massa seguì i più audaci: e il club si costituì mediante il versamento di soli 50 soldi per socio, ed ora prospera fiorente e rigoglioso.

Le assemblee si tengono ogni due domeniche, e l'intera amministrazione del club viene esercitata da tutti i soci, giacché nulla si compie senza che l'assemblea non abbia deliberato nella sua maggioranza.

Questo efficace esempio pratico di cooperazione ha servito di lezione più che non mille discussioni teoriche: ed ora il *Prosperity Club*, limitato allo spaccio di birra, figlierà un magazzino cooperativo di consumo, con generi commestibili, per ora.

Domenica scorsa, nella vecchia Opera House ebbe luogo la prima riunione di lavoratori italiani e francesi per la costituzione di detto magazzino cooperativo. Dopo uno scambio d'idee generali su di esso, fu nominato un comitato di dieci membri coll'incarico di redigere uno schema di statuto da presentare alla prossima assemblea generale dei soci.

In soli tre o quattro giorni il numero degli aderenti al magazzino cooperativo raggiunge già i duecento. E, indubbiamente, raggiungerà i cinquecento.

BIBLIOTECA E LETTURA. — Nel locale di tipografia e redazione dell'*AURORA*, sopra il *Prosperity Club*, tutti gli amici lavoratori troveranno la sera in lettura numerosi giornali in varie lingue. Inoltre, tra pochi giorni, costituiremo una ricca biblioteca circolante destinata ad istruire gli operai amanti della buona lettura.

Facciamo preghiera a tutti compagni ed amici che potessero disporre di volumi in lingua italiana e francese di metterli in lettura nella nostra biblioteca per il comune profitto.

Inoltre inizieremo una serie di discussioni serali, letture di giornali, opuscoli, ecc. per la migliore educazione dei nostri amici operai. I quali, inutile il dirlo,

saranno sempre i benvenuti nel nostro locale.

LE NOSTRE FESTE.—Ne preannunziamo due — entrambe a beneficio della propaganda anarchica. L'una sarà una *Serata Famigliare* che avrà luogo la sera del 24 corr. nel salone di G. Rossio, sotto la vecchia Opera House. Vi sarà musica, canto di canzoni comiche napoletane in costume, di canti rivoluzionari ecc. L'altra che sarà una grandiosa festa drammatica e da ballo, comprenderà la recita del *Senza Patria* di P. Gori, lotteria, ecc. Essa avrà luogo nella vecchia Opera House la sera dell'ultimo giorno dell'anno. Biglietto d'ingresso 25 cents per uomini; per le donne 15 cents solamente durante la rappresentazione; per il ballo avranno entrata libera. Il profitto di questa serata sarà devoluto a beneficio della tipografia dell'AURORA. Entrambe queste feste sono state iniziate dai due gruppi libertari *Nuovi Viventi* e *Les Affames*. Contiamo sul concorso di tutti i lavoratori amanti della propaganda e dell'emancipazione.

Tutti coloro che volessero favorire regali per la lotteria possono portarli o presso il bartender del *Prosperity Club*, o nel locale dell'AURORA.

IL GRANDE MEETING.—Ricordiamo ancora ai minatori d'intervenire numerosi al grande meeting che si terrà la sera di Venerdì 21 corr. alle ore 7 di sera nella vecchia Opera House per discutere della ricostituzione di un locale di Unione per i minatori di lingua italiana e francese (Vedi articolo in 1.a pagina).

I NUOVI VIVENTI.—Le riunioni del gruppo anarchico *I Nuovi Viventi* si terranno ogni sabato sera nel locale dell'AURORA. I compagni sono invitati ad essere attivi e solleciti a tutte le riunioni, nelle quali sarà dato conto dell'andamento del giornale.

ALLE DONNE.—Vedendo che qui a Spring Valley vi sono molte donne di buona volontà e intelligenza, le quali si preoccupano della loro emancipazione non solo, ma comprendono che la donna esercita una grande influenza nella famiglia, sull'educazione dei figli ed anche nello spronare coll'esempio gli uomini alla conquista dei propri diritti, così alcune donne libertarie hanno pensato di costituire un gruppo, ed insieme d'invitare tutte le loro

Boston, Mass.: G. Gangarosa 1,00; G. Spallone 0,50;—New York: G. B. De Ferrari 1,00; G. Carcasola 1,00; F. Annuci 0,50; V. Di Domenico 0,50;—Toluca, Ill.: L. Ghiglietti 1,50;—Philadelphia, Pa.: S. Morsa 0,50;—Honolulu, H. I.: A. Klemencik 1,00;—Bridgeville, Pa.: F. Bianchi 1,00;—Black Diamond, Wash.: L. Riffero 1,00; M. Favro 1,00;—Brooklyn, N. Y.: A. Ventricelli 0,25;—Federal, Pa.: A. Stefanelli 0,25; A. Nocenti 0,25;—Raton, N. Mex.: L. Falagry 1,00;—Lutcher, La.: N. Alessandro 1,00; G. Palasca 0,50;—Pine Grove, W. Va.: G. Del Campo 1,00; S. Grassi 0,75;—Laurel, N. H.: C. Minelli, C. Felli, G. Ceroni 0,25 cias.;—Paterson, N. J.: P. Smith 0,40;—Claridge, Pa.: G. Caldera 0,25;—Ophir, Colo.: P. Savio 1,00; F. Borello 1,00; J. Corazza 0,50;—Seatonville, Ill.: J. Campasso 0,25;—Dillonvale, Ohio.: A. Rocchio, 0,50; C. Remigio 0,50; D. Simont 0,25. **Totale \$32,15**

OFFERTE.—Spring Valley, Ill.: L. Dell'Acqua, P. Perrero \$2,00 cias.; G. Baietta, A. Grasso 1,00 cias.; P. Corgiat, G. Giovannini, E. Rossetto, G. Rova, J. Lafayette, J. Yery, G. Perero, B. Ponsetto, P. Gaita, L. Mercier 0,50 cias.; M. Marietti, Angela Marietti, J. Campasso, G. Bertino, J. Canaperio, A. Marietti, D. Gentiletti, L. Dlesse, P. Espiler, Poulain, A. Desanjan, Celine Lafayette, A. Nautapopa, A. Andrà, L. Ronchetto, G. Boldini, F. Bursio, G. Cavoaso, G. Rolando, G. Bruno, G. Madio, G. Tarocchione, V. Boggio, J. Casazza, Celso Loschi, Ch. Devollelier 0,25 cias.; G. Terando, P. Boggio, A. Leon, G. Perino, A. Comunione 0,20 cias.; S. Bardesovo 0,15; H. Carlier, J. Legat, G. Malcor, Berta, Q. Salvetti, Leopoldine Yery, Catherine Loup, Desirée Dubois, W. Lebeau, B. Boffo, C. Flamoni, A. Downa, Disare Bruno, Alessandro Voratti, Franco Erzelt, L. Bertotti, J. Perino, J. Gandino 0,10 cias.; A. Martin, Angelique Venderbee, Sidonie Williams 0,05 cias.; J. Libiez 0,30; Residuo tras. tipogr. 0,35; Utile bottoni Bresci 2,80;—Yoboghan, Pa.: Perdonando ag' incoscienti che non sanno quel che si fanno 2,00; Per una cartuccia di dinamite sotto il trono del nuovo re-becco 2,00; Per darvi fuoco 0,10; Perché ceasino di esser settari 0,25; Perché si usino argomenti e non insulti 0,25; A. Andra 0,75; A. Banca 1,20; A. De Angela 0,75; Il forno di Guffey 1,00; G. Farenzena 2,00; Una donna seria 0,20; Il cane e la cagna 0,10; G. Caldera 2,00;—Boston, Mass.: F. De Carpi 1,00;—Paterson, N. J.: G. Mercandino 0,25; M. Motta 0,25; l'Unin grand 0,15; W. Bresci 0,10; T. Boffa 0,10; Gamin 0,25;—W.

RENDICONTO DI CASSA
Entrate \$116,01
Spese 114,90
Avanzo \$1,11

N.B.—Rammentiamo ai compagni che questo piccolo avanzo non basta certo alle spese del numero venturo; quindi non cessino d'inviarci il loro contributo, altrimenti si ricadrà di nuovo nelle crisi dei deficit. Abbiamo avvertito ciò perché sappiamo per esperienza, come molti, vedendo un piccolo avanzo nel numero in corso, credono che il giornale non abbia più bisogno d'altro e non si preoccupano più della sua esistenza finché non la vedono di nuovo in pericolo. E ciò con danno gravissimo della propaganda, la quale, invece, ha più che mai bisogno di essere intensa ed attiva di fronte ai primi tentativi di reazione della sbirraglia italo-americana.

Abbiamo in grande formato su carta di lusso i ritratti di
GAETANO BRESCI
e di
MICHELE ANGIOLILLO
PREZZO: 10 SOLDI CIASCUNO

COMUNICATI

Spring Valley, Ill.—Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il "Prosperity Club". Tutti i soci contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 208.

Federal, Pa.—Il gruppo anarchico "L'An-

desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

Montpelier, Vt.—Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno Primo Ghio, Rioneers Mill, Montpelier, Vt.

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per il giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

West Hoboken, N. J.—Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

Newark, N. J.—Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

Orange Valley, N. J.—Il compagno F. Vinella è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christie pier St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Pregliera ai compagni di non mancare.

Raton, New Mex.—Il compagno H. R. Piatti (box 685 Raton, N. Mex.) è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono 5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali 5 cents.

L'Antroposofia di GIACCOLI BARTOLO- 50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume

